

La fine dell'Impero di Carlo Magno

Carlo Magno muore nel l'814 d.C. e l'impero passa nelle mani del suo unico figlio Ludovico il Pio.

Quando muore Ludovico il Pio il regno va al primogenito, ma i due fratelli iniziano a fargli guerra.

Nell'**843 d.C.** i tre fratelli stipulano un accordo con cui si dividono l'Impero: **il trattato di Verdun**

Ognuno si prende una parte indebolendo il potere centrale

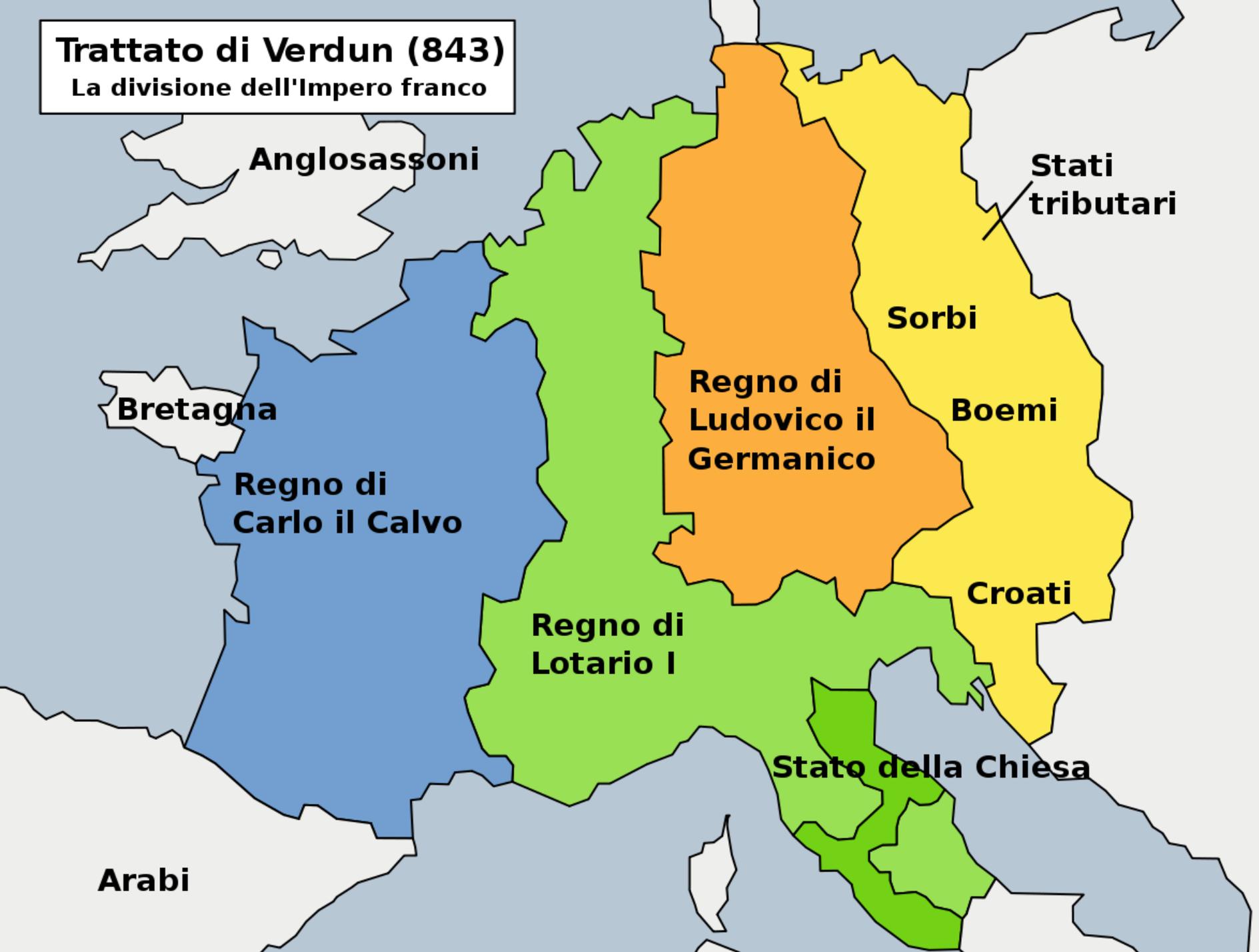
Carlo il Calvo
ottiene
la zona Ovest

Lotario ottiene
la zona centrale

Ludovico il
Germanico
ottiene la zona Est

Trattato di Verdun (843)

La divisione dell'Impero franco



L'anarchia feudale

Carlo il Calvo, con il **Capitolare di Quierzy** nell'877 concede ai feudatari maggiori di dare in eredità i terreni assegnati invece di riconsegnarli al re.

Come conseguenza si ha una maggiore forza dei feudatari maggiori che agiscono come se fossero il re. Quindi il potere del re si indebolisce.

La fine dell'Impero di Carlo Magno

Nell'881 d.C. il potere passò nelle mani di Carlo il Grosso, figlio di Carlo il Calvo, che però era incapace e fu deposto dai feudatari nell'887 d.C.

Nel 1037 la legge detta "**Constitutio de feudis**" emanata da Corrado II, permette anche ai feudatari minori di dare in eredità i feudi: il sovrano non ha quasi più potere.

L'Impero non esiste più e si indebolisce, dando la possibilità ai popoli del nord di espandersi

L'anarchia feudale

877

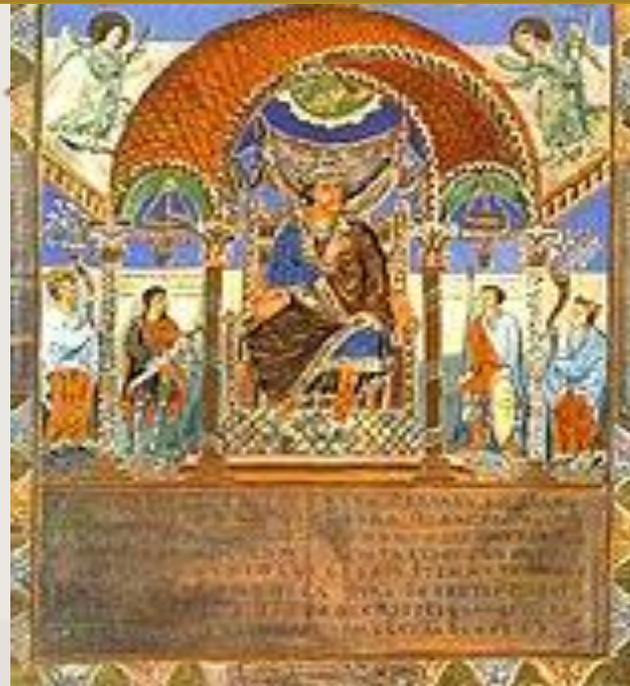
Capitolare di Quierzy

i grandi feudatari possono lasciare il feudo in eredità ai figli primogeniti

1037

Constitutio de feudis

anche i piccoli feudatari possono lasciare il feudo in eredità ai figli primogeniti

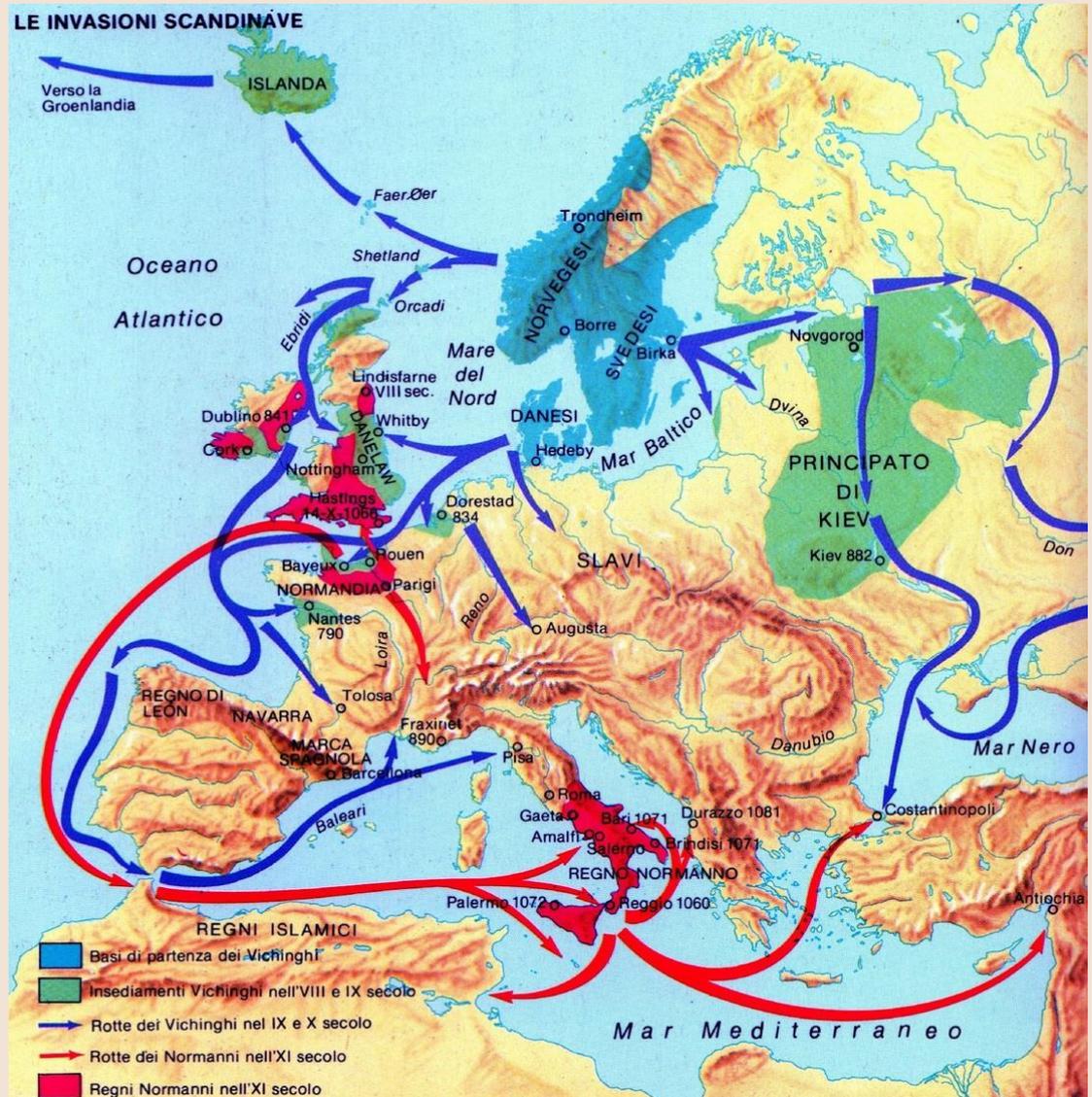


risultato: il sovrano perde i feudi

la periferia si stacca dal centro
= **anarchia feudale**

Le popolazioni conquistatrici

Dal nord i popoli norreni, normanni, danesi (detti comunemente **vichinghi**) trovano un vuoto di potere e iniziano ad espandersi, giungendo fino in Italia.



Le popolazioni conquistatrici

I vichinghi sono ottimi navigatori e sono abituati ad affrontare il mare del Nord e i fiordi con le loro navi agili e manovrabili: i **drakkar**.



Le popolazioni conquistatrici

A Est si
espandono gli
Ungari (o
Magiari)
provenienti
dall'Ucraina
mentre a Sud,
in tutto il
Mediterraneo,
attaccano le
coste i pirati
Saraceni,
saccheggiatori
molto violenti.



Il feudo



Il feudo si divide in:

- parte del signore o **pars dominica**
- parte dei contadini o **pars massaricia**
- parte comune sotto bannalità

Il feudo

La parola **feudo** indica sia un territorio sia le **immunità** collegate, cioè i diritti sugli uomini che abitavano il territorio.

Le principali immunità che ha il feudatario sono:

- **comandare la popolazione** sia dal punto di vista civile che militare (chiedere agli abitanti di fare il servizio militare e i lavori per la manutenzione del feudo)
- **amministrare la giustizia**: fare da giudice, dando multe e taglie (punizioni) e riscuoterle arricchendosi.

Il feudo

Il sovrano concede al feudatario i **benefici** collegati al feudo. Da questi ottengono ricchezze e servizi.

In particolare ottengono molti soldi dalle **bannalità**, cioè il noleggio temporaneo di un bene del signore, ma siccome nel feudo tutto appartiene al signore, la popolazione deve continuare a pagare.



Forno



Strade



Mulino



Ponti



Frantoio



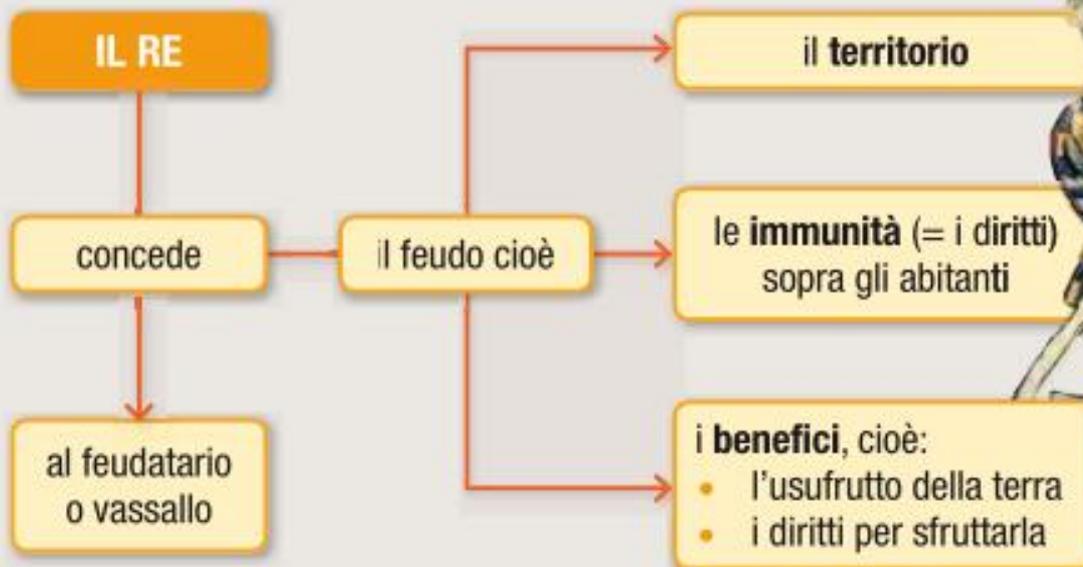
Fiumi

Il rapporto feudale

IMPARO A SCHEMATIZZARE

Il rapporto feudale

Guglielmo il Conquistatore assegna la contea di Richemont al bretone Alain le Roux.



Il rapporto feudale

Il feudatario è detto anche vassallo, dal germanico *gwas*, "uomo": il vassallo è "uomo" di un altro uomo, il sovrano.

Questo rapporto è simboleggiato nella cerimonia chiamata **investitura**, con la quale avviene l'assegnazione di un feudo.



Il feudo

Se un vassallo tradisce il giuramento di fedeltà si macchia del reato gravissimo di **fellonia** (tradimento). Il vassallo fellone perde ogni diritto: veniva privato del feudo e cacciato o ucciso.

I feudatari che possedevano territori ampi a loro volta investivano di un feudo un uomo di loro fiducia e così via.

STORIA E SOCIETÀ

La piramide feudale del potere

La piramide feudale del potere: al vertice stava il sovrano; sotto di lui, con poteri e autorità minori, i vassalli, i valvassori e i valvassini. In fondo alla piramide c'erano gli uomini liberi e i servi della gleba.



SOVRANO



VASSALLI

(conti, marchesi, vescovi, abati)



VASSALLI MINORI

(valvassori, cavalieri, altri prelati minori)

VALVASSINI



UOMINI LIBERI

(preti, artigiani, piccoli proprietari)



SERVI DELLA GLEBA



SCHIAVI

OBEDIENZA

PROTEZIONE

I contadini nell'età feudale

I contadini all'inizio sono uomini liberi, ma per ottenere in prestito la terra da coltivare dal signore feudale devono:

- lavorare duramente dall'alba al tramonto
- pagare l'affitto di ogni bene del signore (bannalità)
- pagare le tasse al signore (1/10 del raccolto)
- pagare le tasse alla chiesa (1/10 del raccolto)
- fare le **corvees**, cioè lavorare gratuitamente sul terreno o nella casa del signore

Ottengono protezione militare e un campo in prestito.

I contadini nell'età feudale

Se un contadino si indebita, ad esempio perché non ha abbastanza cibo, spesso arriva a perdere la propria libertà.

Diventa così un **servo della gleba**, ovvero servo della terra.

Egli non ha più la libertà di allontanarsi dal campo e viene venduto e comprato insieme al terreno come se fosse una cosa del feudo.

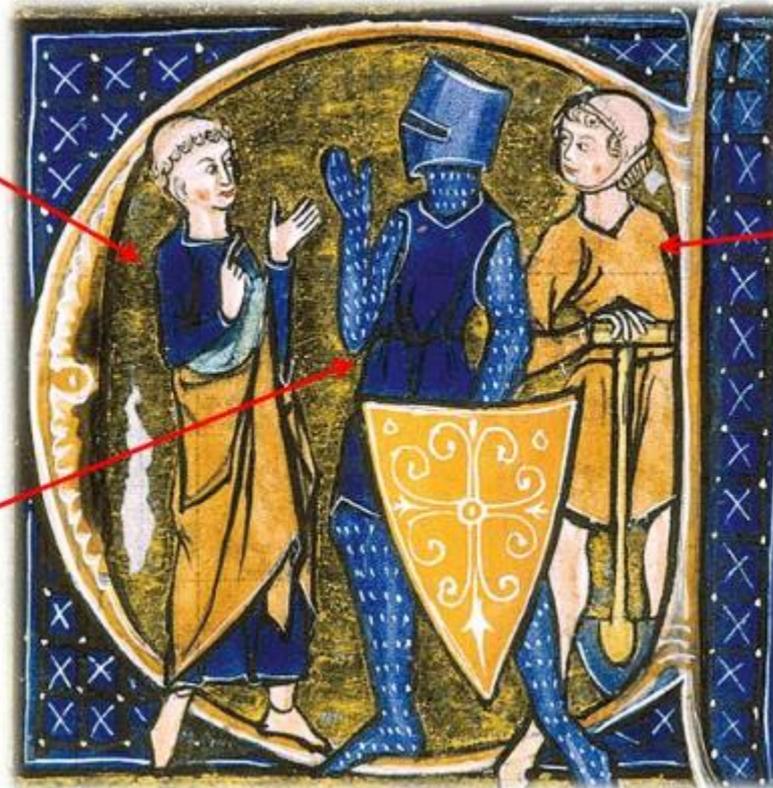
Questo vale anche per la sua famiglia e tutti i suoi eredi diretti.

La teoria dei tre ordini

Adalberto di Laon, un monaco medievale, spiega la società feudale con la “**teoria dei tre ordini**”

Gli **oratores**,
quelli che
pregano,
cioè i
religiosi

I **bellatores**,
quelli che
combattono,
nobili e
guerrieri



I **laboratores**,
quelli che
lavorano,
ossia i
contadini